

CAPITOLATO DI GARA

Art. 1 Indicazioni generali - Descrizione dell'appalto

Nel quadro della normativa internazionale ed europea, in Italia la realizzazione di progetti SPRAR (Sistema di protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) ideati e attuati a livello locale, con la diretta partecipazione degli attori presenti sul territorio, vuole contribuire alla costruzione e allo sviluppo di una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine, favorendo la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, promosso dal Ministero dell'Interno, è costituito dalla rete degli Enti Locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Attraverso la legge n.189/2002 il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema - il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali - affidandone ad ANCI la gestione.

A livello territoriale gli Enti Locali garantiscono interventi di "*accoglienza integrata*" che prevedono misure di accompagnamento, assistenza e orientamento, volte alla costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico e aiuto all'avvio di un percorso d'integrazione sul territorio.

Le caratteristiche principali del Sistema di protezione, come precisate dal Servizio Centrale, sono:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli Enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed Enti locali, secondo una logica di governance multilivello;
- la volontarietà degli Enti Locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;
- il decentramento degli interventi di "accoglienza integrata";
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti "enti gestori", soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Il territorio della provincia di Lecco è presente nella rete SPRAR fin dalle origini quando, nel 2001, il progetto "Lecco, una provincia accogliente" presentato dal Comune di Lecco fu finanziato nell'ambito dell'allora Programma Nazionale Asilo (PNA). Il Comune di Lecco era titolare del progetto e capofila di un accordo di programma che prevedeva il coinvolgimento di un gruppo di

Comuni, caratterizzando in questo modo, fin da subito, l'attività di integrazione dei richiedenti asilo con la diffusione su tutto il territorio provinciale di diverse realtà di accoglienza.

Dal 2009 al 2013 la Provincia di Lecco, quale Ente rappresentativo di tutti i Comuni del territorio, è subentrata al Comune nella titolarità del progetto "Lecco, una provincia accogliente" a seguito della sottoscrizione di un Accordo di Programma provinciale sulle politiche sociali.

Con il rinnovo dei Piani di Zona 2012-2014 i tre Distretti socio-sanitari di Bellano, Lecco e Merate, hanno condiviso - e assunto unitariamente - la scelta di creare un'ampia area comune di servizi e di interventi di interesse provinciale, che comprendesse anche le attività precedentemente previste dall'Accordo di Programma con capofila la Provincia. Dal punto di vista gestionale, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci ha, quindi, proposto di assegnare la gestione degli interventi dell'Area Adulti per tutto il territorio provinciale (compresi il progetto SPRAR e le politiche per l'immigrazione e l'accoglienza) alla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera (di seguito Comunità Montana) ente capofila del distretto di Bellano; scelta mantenuta e confermata anche con il Piano di Zona Unitario 2015-2017.

La Comunità Montana ha quindi assunto dal luglio 2012, in nome e per conto di tutti i Comuni, il mandato di promuovere e monitorare per tutto territorio provinciale i servizi e i progetti sul tema degli adulti, nonché la titolarità formale e amministrativa del progetto "Lecco, una provincia accogliente".

Considerato che:

- con decreto del 10 agosto 2016 il Ministero dell'Interno ha individuato le modalità per la presentazione delle domande di contributo per il fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA 2017);
- in base a quanto previsto dall'art 14 del DM citato, gli Enti Locali già titolari di progetti SPRAR possono presentare domanda di prosecuzione, senza presentare un nuovo progetto, per i posti di accoglienza associati e precedentemente finanziati;
- in data 06.10.2016 il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci ha chiesto alla Comunità Montana la disponibilità alla prosecuzione nella titolarità del progetto SPRAR anche in relazione alla necessità di mantenere uno stretto raccordo tra questo sistema e il Sistema di accoglienza dei richiedenti asilo presenti sul territorio provinciale di cui all'Accordo Territoriale sottoscritto a dicembre 2015 e approvato dal Ministero dell'Interno;
- la Comunità Montana ha confermato al Consiglio di Rappresentanza di Sindaci la disponibilità a proseguire nella titolarità del progetto come indicato dal Piano di Zona 2015-2017 e pertanto, nel termine previsto del 31.10.2016, ha presentato al Servizio Centrale

- richiesta di prosecuzione del progetto SPRAR "Lecco, una provincia accogliente" per n. 25 posti – categoria ordinari – per l'accesso alle risorse nel Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per gli anni 2017/2019;
- la Comunità Montana è risultata pertanto destinataria di un finanziamento da parte del Ministero dell'Interno per la prosecuzione del progetto SPRAR "Lecco, una provincia accogliente" pari ad € 345.375,00 per l'anno 2017;
 - con deliberazione della Giunta esecutiva n. 3 del 18.01.2017 la Comunità Montana ha disposto la proroga al 31.03.2017 delle convenzioni in essere con l'attuale gestore, nelle more della predisposizione di un nuovo bando secondo le linee di indirizzo dell'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci e della programmazione dell'Ufficio dei Piani, dando mandato alla Responsabile del Settore Servizi alla Persona di provvedere alla predisposizione degli atti consequenziali;
 - con determinazioni n. 68 del 15.02.2017 e n. 69 del 15.02.2017 sono stati assunti gli impegni di spesa relativi al primo trimestre 2017 a favore dell'attuale gestore che ha accettato la richiesta di proroga del servizio, nelle more dell'espletamento della nuova procedura di gara i cui tempi facevano pensare ad un aggiudicazione entro il 31.03.2017;
 - in data 23.02.2017 la Giunta esecutiva della Comunità Montana ha approvato lo schema di capitolato di gara relativo al progetto SPRAR e in data 27.02.2017 lo stesso è stato presentato all'Ufficio di coordinamento dei Sindaci per le relative linee di indirizzo;
 - si è reso necessario attendere le indicazioni del Servizio Centrale e del Ministero in merito alla possibile riconversione dei CAS in progetti SPRAR, anche nella logica del disegno territoriale che vede opportuna una sinergia e una connessione tra i due sistemi di accoglienza;
 - in data 20.03.2017 il Ministero dell'Interno ha emanato le procedure per la variazione del servizio di accoglienza integrata SPRAR, in particolare in riferimento all'ex art 22 comma 5 delle linee Guida allegate al DM del 10.08.2016 che prevede la possibilità di modifica del numero dei posti complessivi del progetto;
 - con deliberazione della Giunta esecutiva n. 21 del 23.03.2017 la Comunità Montana ha approvato le integrazioni al capitolato di gara in virtù del dispositivo di cui sopra e con deliberazione n. 22 del 23.03.2017 ha pertanto disposto un'ulteriore proroga al 31.05.2017 delle convenzioni in essere con l'attuale gestore, nelle more della predisposizione del bando;
 - con determinazioni n. 118 del 23.03.2017 e n. 119 del 23.03.2017 sono stati assunti gli impegni di spesa relativi al periodo di proroga fino a maggio 2017 a favore dell'attuale

gestore che ha accettato la richiesta di proroga del servizio, nelle more dell'espletamento della nuova procedura di gara i cui tempi fanno pensare ad un aggiudicazione entro il 31.05.2017;

- in data 31.03.2017 la Comunità Montana ha presentato al Ministero dell'Interno richiesta di ampliamento dei posti finanziati come richiesto dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del distretto di Lecco.

Vista la necessità di selezionare soggetti dotati di pluriennale esperienza e competenza, a cui affidare la gestione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolta ai richiedenti asilo e rifugiati umanitari nell'ambito del progetto territoriale "Lecco, una provincia accogliente" aderente al Sistema di protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, la Comunità Montana - attraverso la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Lecco - indice la procedura di gara disciplinata con il presente capitolato per la conclusione di un "Accordo quadro" con uno o più enti gestori, ai sensi dell'art. 3, comma 1 - lett.iii) e art.54 del D.Lgs.50/2016 per il successivo affidamento del servizio di accoglienza a cittadini stranieri richiedenti asilo e protezione da inserire nel programma SPRAR.

La presente procedura di gara tiene conto, in particolare, del documento approvato dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci del 21.09.2016, a seguito del D.M. 10 agosto 2016, "***L'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nel territorio della Provincia di Lecco: un sistema integrato per garantire l'accoglienza, governare e organizzare la risposta, tutelare le comunità locali, promuovere l'integrazione. Costruire la prospettiva***" attraverso il quale si riconferma il ruolo attivo dei Comuni nel disegno di un sistema di accoglienza diffusa, garantendo continuità e coerenza con quanto attuato. Il documento prevede un progressivo ampliamento dei progetti SPRAR nella provincia di Lecco attraverso l'individuazione di soggetti gestori con pluriennale esperienza, anche attraverso la graduale riconversione in posti SPRAR di una parte dei posti CAS destinati all'accoglienza straordinaria che dovessero risultare idonei e solo nei Comuni ove sia stata espressa l'adesione al Sistema SPRAR da parte dell'Ente Locale Comunale.

Il documento di cui sopra è stato presentato al Ministero dell'Interno in data 26 ottobre 2016, trovandone approvazione in quanto si colloca pienamente nel quadro di attuazione dell'Accordo Ministero/ANCI e nel Piano Nazionale di ripartizione dei Richiedenti Asilo e Protezione.

Si richiama infine, quale riferimento nella costruzione del presente bando, il documento approvato in data 27.02.2017 nell'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci "***Aggiornamenti e Orientamenti***" all'Accordo Territoriale che promuove l'avvio e lo sviluppo di una nuova rete diffusa di "Poli di

accoglienza" le cui sedi saranno individuate a seguito di un atto di indirizzo del Presidente del Distretto d'intesa con l'Ufficio di Coordinamento, sentite le Assemblee distrettuali e i Comuni stessi, fermo restando il coordinamento generale garantito dalla Comunità Montana.

Durante il periodo di validità dell'accordo quadro, l'esecuzione del servizio da parte degli operatori individuati è eventuale ed avverrà solo a seguito di apposito affidamento da parte dell'Amministrazione, in base ai criteri contenuti nel bando.

La procedura prevede due distinte fasi:

- Prima fase: aggiudicazione dell'Accordo quadro che fissi tutte le condizioni con soggetti gestori disponibili ad effettuare il servizio sul quale basare l'affidamento dello specifico appalto;
- Seconda fase: affidamento dello specifico appalto.

Art. 2 Oggetto dell'appalto

La presente procedura è finalizzata alla conclusione di un Accordo quadro con uno o più enti gestori, che dovranno operare nella provincia di Lecco, a cui affidare il servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale inseriti nel Sistema SPRAR Nazionale, assicurando loro gli spazi abitativi e i servizi di seguito specificati.

La selezione pubblica persegue la finalità di sostenere, come definito nelle linee di programmazione territoriali, dei modelli di governance del sistema in grado di rendere le politiche sociali in favore dei rifugiati/ricipienti asilo un sistema stabile con un forte accento sulle reti di integrazione locali nonché la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico come tratto distintivo e qualificante.

L'appalto ha per oggetto la **gestione del servizio di accoglienza per n. 25 posti** per richiedenti asilo e rifugiati – relativi alla categoria ordinari del progetto "Lecco, una provincia accogliente" già autorizzati dal Ministero dell'Interno - dalla data presunta del 1 giugno 2017 e fino al 31 dicembre 2019 e la **formazione di una graduatoria** per l'affidamento di ulteriori posti SPRAR per richiedenti asilo e rifugiati (quale sviluppo progettuale previsto dal citato documento approvato dal Consiglio di Rappresentanza del 21.09.2016) qualora autorizzati dal Ministero dell'Interno e a seguito di adesione al progetto SPRAR da parte dei Comuni della provincia di Lecco.

L'importo complessivo massimo presunto dell'appalto per i n. 25 posti già finanziati risulta essere pari ad € 184.842,50= oltre IVA se e in quanto dovuta per il periodo dal 1 giugno al 31 dicembre 2017 (25 ospiti * € 34,55 pro die / pro capite * 214 gg) e € 315.268,75= oltre IVA

se e in quanto dovuta, per ciascuna delle successive due annualità (25 ospiti * € 34,55 pro die / pro capite * 365 gg). L'importo relativo all'anno 2017 andrà rimodulato in base alla data dell'effettiva contrattualizzazione dei servizi aggiudicati.

È considerato aspetto migliorativo e oggetto di punteggio la quota di cofinanziamento garantita dall'ente gestore che dovrà specificarne natura ed entità nel rispetto delle indicazioni del manuale di rendicontazione dello SPRAR.

Come indicato dall'Accordo Territoriale dei Comuni e come definito anche nelle linee guida SPRAR, le strutture al di sotto dei 15 posti - centri di piccole dimensioni o appartamenti - sono ritenute più funzionali alla realizzazione di un'accoglienza che sappia favorire i processi di integrazione dei richiedenti asilo e quindi maggiormente rispondenti alle caratteristiche del progetto "Lecco, una provincia accogliente" e ai suoi obiettivi.

Per l'ampliamento del progetto SPRAR territoriale si ritiene importante mantenere tale connotazione e si definisce il numero di 30 posti per struttura (centri collettivi di medie dimensioni - come stabilito dal Manuale operativo del Servizio centrale - pag. 30) quale limite massimo per la realizzazione del progetto SPRAR.

Le proposte progettuali presentate dovranno pertanto tenere conto della richiesta di favorire l'accoglienza su più strutture per garantire maggiori spazi di autonomia e partecipazione attiva da parte di tutti i beneficiari, nonché nel rispetto del principio dell'accoglienza diffusa.

Art. 2.1 Specifica oggetto dell'appalto

Il progetto SPRAR di cui al presente avviso dovrà sostanziarsi in servizi abitativi di accoglienza, integrazione e tutela, a favore delle persone richiedenti asilo che il Ministero affiderà all'Ente, come previsto dal "Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale" e dalle "Linee guida per la presentazione del progetto" curate dal Servizio Centrale e disponibili sul sito web: <http://www.serviziocentrale.it>.

I progetti territoriali del Sistema di protezione, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvedono alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra i quali l'assistenza socio-sanitaria. Sono inoltre previste attività per facilitare l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico, nonché ulteriori interventi di informazione legale sulla procedura per il riconoscimento della protezione

internazionale e sui diritti e doveri dei beneficiari in relazione al loro status.

Con l'obiettivo di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia, i progetti territoriali dello SPRAR completano l'accoglienza integrata con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone. Sono previsti, in particolare, percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo, così come sono approntate misure per l'accesso alla casa. In quest'ottica diventa essenziale collocare al centro del Sistema di protezione le persone accolte, rendendole protagoniste attive del proprio percorso di accoglienza e integrazione.

Le funzioni di filtro delle richieste di inserimento nei progetti SPRAR, il coordinamento complessivo delle attività e i rapporti con Servizio Centrale, così come la gestione amministrativa del progetto verso il Servizio Centrale e il raccordo con i servizi territoriali, verranno mantenuti in capo alla Comunità Montana quale Ente Locale titolare del progetto.

Pertanto **i servizi** che dovranno essere garantiti dai gestori sono:

- Strutture dedicate all'accoglienza abitativa: strutture comunitarie e/o appartamenti per uomini;
- Servizi amministrativi: registrazione giornaliera delle presenze degli ospiti, aggiornamento della banca dati SPRAR produzione della reportistica richiesta, **registrazione di tutte le spese ai fini della rendicontazione** nel rispetto delle indicazioni contenuto nel "Manuale Unico per la rendicontazione dello SPRAR", coordinamento delle attività proprie del progetto;
- Fornitura generi di prima necessità (erogazione del vitto, fornitura di vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale...), erogazione pocket money, spese di trasporti relative ai beneficiari;
- Progetti individualizzati per i percorsi di integrazione e di tutela dei beneficiari: accompagnamento educativo, con il supporto di mediatori linguistico-culturali, psicologi e servizi di etnopsichiatria, assistenza sanitaria, ecc...;
- Servizio di mediazione linguistica (interpretariato) e culturale;
- Accesso ai corsi di lingua italiana e di prima alfabetizzazione (frequenza minima di 10 ore settimanali per ogni beneficiario);
- Erogazione di contributi ai beneficiari per attività di integrazione: misure in favore dell'istruzione e dell'educazione degli adulti, corsi di formazione professionale, rilascio patente di guida, contributi alloggio e acquisto arredi,;
- Formazione e riqualifica professionale (interventi volti alla valorizzazione delle competenze

pregresse dei beneficiari, orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione professionale, riconoscimento dei titoli di studio e professionali, favorire l'accesso all'istruzione universitaria...);

- Orientamento, accompagnamento al lavoro e avvio tirocini formativi per l'inserimento lavorativo (interventi di informazione sulla normativa, interventi di orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio, interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo quali borse-lavoro, rapporti con agenzie interinali, rapporti con datori di lavoro e associazioni di categoria, percorsi per inserimento protetto, etc);
- Orientamento giuridico-legale e accompagnamento per il disbrigo delle pratiche relative alla richiesta di protezione (erogazione del servizio di tutela legale, orientamento e accompagnamento al ricongiungimento familiare, informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario...);
- Orientamento, accompagnamento e facilitazione alla conoscenza e all'accesso ai servizi del territorio;
- Accompagnamento dei beneficiari SPRAR nell'accesso ai servizi di assistenza sociale, sanitaria e tutela della salute (iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, supporto psico-socio-sanitario di base, interventi per la presa in carico psico-socio-sanitaria specialistica di beneficiari con particolari esigenze specifiche e/o intervento nel caso del sopravvenire di situazioni emergenziali);
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale (attività di sensibilizzazione e di informazione, realizzazione di attività socio-culturali e sportive, azioni per consolidare la rete territoriale di sostegno);
- Sostegno dei beneficiari nella ricerca di soluzioni abitative alternative (interventi di informazione sulla normativa, facilitazione all'accesso all'edilizia residenziale pubblica e al mercato privato, interventi di accompagnamento all'inserimento abitativo).

L'ammissione ai centri di accoglienza del Sistema, fino a esaurimento dei posti complessivamente disponibili, è disposta dal Servizio centrale.

Gli enti gestori hanno l'obbligo di garantire tutti i servizi oggetto dell'appalto che, per tipologia e specificità, trovano risposta esclusivamente attraverso l'utilizzo di un'equipe professionale multidisciplinare. Per lo svolgimento dei servizi oggetto del presente bando dovranno quindi impiegare **personale** specializzato e con esperienza, adeguato al ruolo ricoperto e in grado di garantire un'effettiva presa in carico delle persone in accoglienza; inoltre dovranno garantire

adeguate modalità organizzative nel lavoro e un'ideale gestione dell'equipe.

Ogni ente dovrà indicare, un responsabile/direttore in qualità di riferimento generale per le comunicazioni e di rappresentante dell'ente stesso, un riferimento amministrativo per la gestione dei rapporti con gli uffici della Comunità Montana e un coordinatore dell'equipe multidisciplinare.

La composizione dell'equipe deve essere descritta nella scheda Allegato n° 2 - requisiti di personale - e deve prevedere le figure descritte nel manuale operativo SPRAR - *"L'impostazione di interventi di accoglienza integrata oltre a doversi fondare su un forte radicamento e dialogo con il territorio, necessita della partecipazione di competenze e capacità eterogenee, competenti e qualificate..."* (cit. pag. 9) - e di seguito elencate:

- Assistente sociale: la figura dell'assistente sociale è importante per la definizione e individuazione degli elementi di contesto nei quali calare l'intervento. Infatti è in grado di offrire consulenza ed orientamento in merito alle pratiche burocratiche da espletare; facilitare il rapporto con le istituzioni proprio per la conoscenza delle stesse e dei ruoli; è inoltre in grado di coniugare l'offerta di servizi sociali territoriali ad una conoscenza approfondita del contesto normativo di riferimento relativo ai servizi di cui i beneficiari possono usufruire.
- Educatore professionale: il ruolo dell'educatore professionale è più strettamente legato al rapporto diretto con il beneficiario. Obiettivo del suo intervento è quello di accompagnare il beneficiario nel percorso di autonomia sia attraverso colloqui individuali che attraverso l'accompagnamento ed orientamento ai servizi del territorio. Gli strumenti di cui si avvale sono relativi a metodologie di operatività psicopedagogica e di riabilitazione psicosociale.
- Mediatore socio -culturale- linguistico: tale figura in particolare è importante non solo per la funzione di mediazione linguistica, ma anche e soprattutto per facilitare la comprensione dei contesti culturali di appartenenza dei singoli beneficiari. L'utilizzazione del mediatore è auspicabile al momento dell'inserimento del beneficiario nel centro e soprattutto nelle situazioni in cui il beneficiario ha a che fare con le Istituzioni, dalla scuola alla Questura, al servizio sanitario.
- Operatore legale: è la figura che fornisce le informazioni e l'orientamento alle normative e alle procedure giuridiche relative agli ospiti accolti. Nel caso l'operatore legale non sia un legale dovrà comunque garantire agli ospiti che ne avessero la necessità le informazioni necessarie per accedere a servizi di tutela legale esterna. In ogni caso, le competenze in materia normativa e giuridica sono trasversali e funzionali per l'accompagnamento dei beneficiari lungo la procedura di riconoscimento della protezione internazionale.

- Psicologo transculturale/psichiatra: figure professionali non necessariamente inserite in maniera stabile all'interno dell'équipe, ma il cui coinvolgimento nel lavoro di presa in carico risulta importante il primo per fornire agli ospiti un supporto nella fase di prima accoglienza e di adattamento e nella fase di preparazione all'audizione presso la Commissione Territoriale; il secondo per l'eventuale supporto specifico di particolari fragilità psichiche degli ospiti accolti.
- Personale sanitario: medico o infermiere a seconda dei parametri indicati in seguito per garantire l'assistenza sanitaria di base e un primo filtro per l'accesso ai servizi sanitari pubblici.
- Insegnante di lingua italiana: l'insegnamento della lingua italiana deve essere garantito o attraverso l'iscrizione formalizzata a corsi di italiano per stranieri o attraverso personale interno specializzato.
- Altri operatori diurni di riferimento per gli interventi riconducibili alla sfera dell'accoglienza materiale, le misure orientamento e accesso ai servizi del territorio all'inserimento sociale, abitativo, lavorativo, formazione e riqualificazione professionale;
- Personale ausiliario (portieri, custodi, addetti alla cucina e alle pulizie, ecc.);
- Operatori direttamente responsabili della gestione e dell'aggiornamento della Banca Dati dello SPRAR.

Art. 3 Criteri di valutazione e procedure di aggiudicazione

I soggetti interessati dovranno presentare documentazione atta a dimostrare esperienza specifica nel settore, capacità di progettazione e di gestione del progetto SPRAR, così come delineato dal Bando del Ministero dell'Interno, in particolare dovranno dimostrare di avere pluriennale e consecutiva esperienza nella gestione di progetti nazionali finalizzati all'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati comprovata da attività e servizi svolti o in essere. Saranno valutati i requisiti oggettivi previsti nel presente bando e sarà oggetto di valutazione la capacità dei singoli soggetti di esprimere una proposta progettuale congruente con gli obiettivi e le finalità del progetto "Lecco, una provincia accogliente" richiamate negli articoli precedenti.

L'appalto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 95, comma 2 del D. Lgs. 50/2016, verrà affidato utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, prendendo in considerazione i criteri ed i relativi fattori ponderali, come di seguito specificato. Verrà attribuito un punteggio massimo complessivo pari a 100 (cento) punti, di cui 70 (settanta) per la qualità e 30 (trenta) per il prezzo.

La valutazione delle offerte tecniche (da presentarsi come definito nell'Allegato n°1) è effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti con l'attribuzione di un punteggio massimo di 70/70. Si ritiene utile riportare nel capitolato la tabella con la quale verranno assegnati i punteggi tecnici relativi ai servizi sopra esposti, che devono far riferimento al quadro normativo e alle linee guida Ministeriali – manuale SPRAR – e devono avere aderenza con i risultati attesi e con le attività richieste dal bando SPRAR:

<i>CRITERI e SUB-CRITERI PROPOSTA PROGETTUALE</i>	<i>PUNTEGGIO</i>
<i>SERVIZI AMMINISTRATIVI – allegato n.1 Proposta tecnica</i>	<i>4 PUNTI</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di registrazione degli ospiti, di produzione della reportistica richiesta, e di raccolta dei dati ai fini dell'aggiornamento della banca dati SPRAR (punti 1 e 10 dell'allegato) ▪ Modalità di registrazione delle spese ai fini della rendicontazione al Servizio Centrale con riferimento al manuale unico per la rendicontazione SPRAR (punti 1 e 11 dell'allegato) 	<p>Max 2</p> <p>Max 2</p>
<i>PROGETTO DI ACCOGLIENZA E SERVIZI DI INTEGRAZIONE – allegato n. 1 Proposta tecnica</i>	<i>33 PUNTI</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di erogazione dei servizi di assistenza generica alla persona e fornitura dei beni (punto 2 dell'allegato - vitto, vestiario, pocket money, presentazione del contratto di ingresso) ▪ Modalità di gestione delle attività di mediazione (punto 3 dell'allegato) e supporto legale (punto 8 dell'allegato - informazione ed accompagnamento alle procedure per la richiesta d'asilo) e proposta organizzativa dei corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana (devono essere garantite minimo 10 ore a ospite – punto 3.5 dell'allegato) ▪ Modalità di collegamento al sistema dei servizi disponibili sul territorio, orientamento e accompagnamento psico-socio sanitario-scolastico (punti 4 e 9 dell'allegato) ▪ Modalità di sostegno all'integrazione con riferimento all'avvio di esperienze lavorative (accompagnamento al lavoro, tirocini formativi, borse-lavoro, percorsi per inserimento protetto...) e all'autonomia (ad es di tipo abitativo...) e modalità di formazione e riqualifica professionale; (punti 4-5-6 dell'allegato) ▪ Proposta di attività finalizzate sia all'inserimento sociale sia a creare momenti di incontro, di conoscenza e rafforzamento delle risorse individuali (punto 7 dell'allegato) 	<p>Max 4</p> <p>Max 5</p> <p>Max 4</p> <p>Max 5</p> <p>Max 4</p>

Per essere ammessi all'apertura dell'offerta economica, i concorrenti dovranno aver raggiunto in sede di valutazione dell'offerta tecnica un punteggio minimo di 50 su 70, come sopra determinato.

Ribadito che fine primo della presente procedura di gara è dare piena attuazione al disegno perseguito a livello istituzionale per l'ampliamento dei progetti SPRAR nell'ottica dell'Accoglienza diffusa sul territorio della provincia di Lecco attraverso l'individuazione di più soggetti con pluriennale esperienza nell'accoglienza dei richiedenti asilo, **si stabilisce che in sede di aggiudicazione definitiva dei n. 25 posti già finanziati** si procederà ad aggiudicare al soggetto che offra più strutture per l'accoglienza complessiva di tutti i n.25 posti di cui al progetto autorizzato dal Ministero.

Per i posti messi a disposizione oltre i primi n. 25 già finanziati, verrà stilata una **graduatoria** determinata dall'esito della gara, che sarà utilizzata per l'ampliamento del numero di migranti accolti nel progetto, come definito nell'art. 8 del presente Capitolato, previa autorizzazione da parte del Ministero dell'Interno, con relativa assegnazione delle risorse aggiuntive. L'attivazione di tali posti aggiuntivi è pertanto da intendersi solo come eventuale.

Art. 4 Subappalto

È ammesso il subappalto con le modalità di cui all'art.105 del D.Lgs.50/2016 esclusivamente per i seguenti servizi ausiliari:

- servizi di lavanderia
- servizio di pulizia ed igiene ambientale
- erogazione dei pasti

Il concorrente che intenda ricorrere al subappalto dovrà dichiararlo, unitamente all'indicazione del servizio che intende subappaltare. A riguardo si fa presente che l'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare per eventuali controlli copia delle fatture/quietanze relative ai pagamenti effettuati nei confronti dei subappaltatori.

Art. 5 Risorse finanziarie

Per l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolti a **n. 25 richiedenti** asilo e rifugiati umanitari nell'ambito del progetto territoriale "Lecco, una provincia accogliente" aderente al Sistema SPRAR di cui al presente avviso, si prevede un budget complessivo triennale massimo presunto di **€ 815.380,00= di cui € 184.842,50= oltre IVA se e in quanto dovuta per il periodo dal 1 giugno al 31 dicembre 2017 (25 ospiti * € 34,55 pro die / pro capite * 214 gg)** e **€ 315.268,75= oltre IVA se e in quanto dovuta, per ciascuna delle**

successive due annualità (25 ospiti * € 34,55 pro die / pro capite * 365 gg). L'importo relativo all'anno 2017 andrà rimodulato in base alla data dell'effettiva contrattualizzazione dei servizi aggiudicati.

Il prezzo a base d'asta del servizio oggetto del presente capitolato è determinato in euro 34,55 giornalieri a persona, Iva esclusa se dovuta, di cui € 2,50 procapite / pro die a titolo di pocket money (fuori campo iva). Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte in aumento rispetto al prezzo a base d'asta.

Nella costruzione del piano finanziario i gestori sono invitati a fare una proposta economica di cofinanziamento del progetto proposto pari ad un importo minimo del 1% del valore progettuale complessivo.

I servizi oggetto della selezione sono finanziati con mezzi del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, istituito con la L. 39/1990. Il numero dei posti di cui al progetto oggetto del presente avviso potrà essere aumentato, solo a seguito di specifica autorizzazione del Ministero dell'Interno, con corrispondente integrazione delle risorse economiche da parte dello stesso e nel limite indicato. Si rinvia all'art 8 del presente capitolato.

Per la predisposizione dell'offerta dovrà essere posta particolare attenzione alla costruzione del budget che dovrà rispettare le indicazioni e i vincoli del Manuale SPRAR e dovrà risultare coerente con gli obiettivi del progetto territoriale "Lecco: una provincia accogliente" sopra descritti. Si riportano per facilitazione le principali voci di spesa e le percentuali già stabilite dal Servizio Centrale:

- macrovoce P: costo del personale stabilmente impiegato
- macrovoce L: oneri relativi all'adeguamento e gestione dei locali e/o strutture
- macrovoce B: acquisto, leasing o noleggio di attrezzature
- macrovoce G: spese generali per l'assistenza
- macrovoce S: spese di orientamento ed assistenza sociale
- macrovoce T: spese per i servizi di tutela
- macrovoce I: spese per l'integrazione (almeno 7% di contributo richiesto sul costo complessivo)
- macrovoce A: altre spese non ricomprese nelle precedenti categorie
- macrovoce Ci: costi indiretti (MAX 10% del totale dei costi diretti di cui si chiede il contributo)

A seguito dell'aggiudicazione l'Ente potrà avviare con gli aggiudicatari una fase di rimodulazione

della distribuzione del budget sulle singole macrovoci (senza modificare il valore dell'importo economico aggiudicato) con particolare riferimento alla garanzia di sviluppo dei processi di accoglienza e inclusione sociale propri di questo progetto.

Art. 6 Modalità di affidamento ed erogazione dei servizi

I servizi oggetto del capitolato saranno affidati, in relazione alle effettive esigenze, ai soggetti aggiudicatari, partendo dal soggetto che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa e procedendo, per gli affidamenti successivi, sulla base della graduatoria finale stilata a conclusione delle operazioni della procedura di gara.

L'accettazione dell'affidamento dovrà avvenire entro 3 giorni dal ricevimento dello schema di affidamento, onde consentire all'affidatario di produrre idonea garanzia.

I servizi devono essere resi dall'affidatario in stretto raccordo con la Comunità Montana; tale raccordo si configura come indispensabile in rapporto alla peculiare natura del servizio da espletare.

Il gestore si impegna a garantire la costante disponibilità per tutto il periodo dell'affidamento.

L'esecuzione dell'accordo quadro è, in ogni caso, subordinata all'insorgere dell'effettiva necessità segnalata dal Ministero dell'Interno di ospitare cittadini stranieri nella provincia di Lecco.

Art. 7 Luogo di esecuzione del servizio

Il servizio è da espletarsi in strutture ubicate nel territorio della provincia di Lecco, anche in più Comuni laddove i soggetti aggiudicatari abbiano a disposizione strutture da adibirsi ad accoglienza.

Ciascun gestore dovrà accogliere i richiedenti asilo nelle strutture indicate nell'Allegato n° 3 "Dichiarazione strutture" presentato a corredo dell'offerta di gara.

Il contraente, in fase di esecuzione del contratto, potrà mettere a disposizione strutture diverse e/o ulteriori da quelle dichiarate al momento della partecipazione alla gara purché evidentemente esse siano dotate di tutti i requisiti richiesti dal bando e alle medesime condizioni. Tali strutture dovranno essere comunicate al Servizio Centrale per le relative verifiche e autorizzazioni.

L'appalto è eseguito nei locali che devono essere nella disponibilità materiale e giuridica del concorrente che deve dunque poterne disporre per le finalità del bando di gara. Le strutture devono essere ubicate nell'ambito territoriale di riferimento della presente procedura. Si precisa che i locali possono anche essere dislocati in più di un edificio nel medesimo Comune.

I soggetti partecipanti sono tenuti a dichiarare al momento dell'offerta che i locali presso i quali, in caso di aggiudicazione, espletano l'attività oggetto dell'appalto, siano idonei per lo svolgimento delle attività previste dal bando, dotati di impianti a norma di legge, ed inoltre che siano ubicati in

zone agevolmente raggiungibili da mezzi di soccorso e Forze dell'Ordine. Tali requisiti dovranno essere documentati, nel caso di aggiudicazione, prima di procedere alla stipula del contratto. La mancata dimostrazione di essi, qualora il concorrente risulti aggiudicatario, inibirà la stipula del contratto e comporterà l'instaurazione di azioni risarcitorie a carico dell'aggiudicatario.

Art. 8 Ampliamento del progetto "Lecco, una provincia accogliente"

Richiamato il documento approvato dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci del 21.09.2016, a seguito del D.M. 10 agosto 2016, "*L'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nel territorio della Provincia di Lecco: un sistema integrato per garantire l'accoglienza, governare e organizzare la risposta, tutelare le comunità locali, promuovere l'integrazione. Costruire la prospettiva*" e le indicazioni Ministeriali del Piano Nazionale di ripartizione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati che indicano nell'ampliamento dei progetti SPRAR la scelta maggiormente idonea a rispondere all'accoglienza dei Richiedenti Asilo e Protezione, si stabilisce la possibilità di un ampliamento dei posti SPRAR del progetto "Lecco, una provincia accogliente".

Ciò sarà subordinato alla volontà di adesione al Sistema SPRAR da parte di uno o più Enti Locali e all'approvazione da parte del Servizio Centrale e del Ministero dell'Interno, con conseguente assegnazione delle risorse, dell'eventuale richiesta dell'Ente locale di ampliamento del progetto.

La definizione della distribuzione territoriale dei centri SPRAR anche attraverso l'avvio di una nuova rete di Poli territoriali, verrà in ogni caso definita da un atto di indirizzo del Presidente del Distretto d'intesa con l'Ufficio di Coordinamento, sentite le Assemblee distrettuali e i Comuni stessi, fermo restando il coordinamento generale garantito dalla Comunità Montana.

Si ritiene possibile nello sviluppo del progetto SPRAR "Lecco, una provincia accogliente", aprire all'accoglienza di donne o di nuclei familiari monoparentali; tale modifica e ampliamento progettuale potrà avvenire solo subordinatamente all'autorizzazione da parte del Servizio Centrale e del Ministero.

Anche per le offerte relative all'ampliamento del progetto SPRAR, gli eventuali gestori, in sede di gara, devono rispettare il principio dell'accoglienza diffusa di cui all'Accordo Territoriale e al Piano Nazionale di riparto nell'individuazione delle sedi da destinarsi all'accoglienza dei richiedenti asilo.

Art. 9 Durata dell'accordo quadro

L'accordo quadro che verrà stipulato a seguito dell'aggiudicazione, potrà avere durata fino al 31 dicembre 2019 subordinatamente alla conferma dell'assegnazione di risorse - per gli anni 2018 e 2019 - da parte del Ministero dell'Interno. In considerazione la natura del servizio, qual'ora si

verificheranno ingenti afflussi di richiedenti asilo, l'Ente - subordinatamente alle necessità segnalate dal Ministero dell'Interno - potrà essere chiamato ad impegnarsi a proseguire il servizio anche per l'anno 2018, con possibilità di proroga fino all'espletamento di nuova gara, secondo le disposizioni che saranno impartite dal Ministero dell'Interno.

Art. 10 Cauzione

I partecipanti e gli aggiudicatari sono tenuti a prestare le cauzioni previste dagli articoli 93 e 103 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Art. 11 Pagamenti - Tracciabilità dei flussi finanziari

La Comunità Montana provvederà al pagamento degli oneri economici connessi agli affidamenti sopra specificati, applicando le disposizioni che regolano le procedure del pagamento delle spese a carico delle Amministrazioni statali (quali verifica degli inadempimenti Equitalia, DURC, fattura elettronica e split payment, etc.), nei limiti delle risorse assegnate e previo apposito accreditamento dei fondi sulla contabilità speciale.

La Comunità Montana liquiderà la spesa dietro presentazione di fattura elettronica da trasmettere a cura di ciascun gestore e solo per l'importo effettivamente speso e rendicontato, nel limite massimo del finanziamento concesso al gestore per il proprio progetto e solo per le spese che risulteranno conformi al Manuale di rendicontazione dello SPRAR.

Si richiamano da ultimo le disposizioni contenute nell'art. 1 comma 629 lettera b) della legge 23 dicembre 2014, n.190 e le modalità contenute nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 gennaio 2015.

La liquidazione sarà disposta previa fatturazione, esclusivamente in seguito all'erogazione da parte del Ministero del contributo assegnato alla Comunità Montana e in seguito alla presentazione di tutta la documentazione comprovante i costi sostenuti per la realizzazione degli interventi realizzati in relazione agli adempimenti amministrativi previsti dal Ministero. L'elenco delle spese sopracitate dovrà essere obbligatoriamente allegato, mediante nota riepilogativa, alle fatture e comunque nel rispetto delle disposizione ministeriali in merito ai beneficiari SPRAR.

I pagamenti dei corrispettivi dovuti verranno effettuati fermo restando la disponibilità di fondi da parte del Ministero dell'Interno e il loro effettivo trasferimento all'Ente. I mandati di pagamento saranno intestati al soggetto affidatario.

Il Gestore si impegna alla scrupolosa osservanza del disposto di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n.136, come modificato dal decreto legge n.187 del 12.11.2010, convertito, con

modificazioni ed integrazioni, nella legge n. 217 del 17.12.2010, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

A tal fine i pagamenti saranno disposti sul conto corrente dedicato comunicato in fase di partecipazione alla gara. Ciascun affidatario si impegna a comunicare all'Amministrazione eventuali variazioni, nel termine di sette giorni dalla modifica stessa, ritrasmettendo nuova dichiarazione con l'indicazione degli estremi dei conti correnti su cui effettuare i pagamenti e delle generalità anagrafiche, complete di codice fiscale, delle persone fisiche abilitate ad operare sui suddetti conti.

Art. 12 Monitoraggio e controllo

E' fatto obbligo all'affidatario di provvedere periodicamente ad aggiornare la banca dati e di trasmettere alla Comunità Montana - a mezzo e-mail - e alla Prefettura - UTG di Lecco l'elenco nominativo degli ospiti effettivamente presenti nella struttura, al fine di consentire i previsti controlli di legge da parte della Questura, nonché quelli amministrativo-contabili per i pagamenti di cui all'articolo precedente.

Il gestore si impegna a segnalare tempestivamente l'avvenuto allontanamento non giustificato del soggetto ospitato alla Questura, dandone immediata comunicazione anche alla Prefettura - UTG di Lecco e alla Comunità Montana.

La Comunità Montana si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento, a mezzo di propri incaricati, verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni. A tal fine sarà cura del gestore conservare ogni utile documentazione idonea a dimostrare l'effettiva erogazione del servizio. La verifica in ordine alla corretta esecuzione dell'appalto potrà realizzarsi anche su richiesta del Comune.

L'Amministrazione, qualora vengano segnalate anomalie igienico-sanitarie nelle strutture di ricettività, potrà attivare verifiche attraverso i competenti organismi dell'ATS.

L'aggiudicatario assicura la collaborazione necessaria per lo svolgimento dell'attività di controllo e di monitoraggio di cui al presente capitolato secondo le indicazioni fornite dall'Ente Locale. A tal fine, mette a disposizione tutta la documentazione utile, compresa quella contabile relativa ai beni e servizi erogati.

Art. 13 Responsabile del Procedimento:

Il Responsabile tecnico del procedimento è individuato, con apposita delibera della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, nella dott.ssa Manila Corti – Responsabile

del settore Servizi alla Persona dell'Ente.

Art. 14 Prescrizioni e copertura assicurativa

I servizi previsti nel presente capitolato devono essere eseguiti con l'osservanza di tutti i patti e oneri previsti dallo stesso e dalle norme di legge; in particolar modo ogni struttura utilizzata dovrà essere conforme alle vigenti norme riguardanti la prevenzione incendi, la sicurezza sui luoghi di lavoro e i requisiti igienico sanitari.

In caso di mancato rispetto di tali norme - fatta salva la facoltà della Comunità Montana di interrompere l'affidamento - l'affidatario è soggetto a penalità.

A copertura dei rischi per eventuali infortuni o incidenti che potrebbero verificarsi nei confronti dei soggetti ospitati nella struttura, l'affidatario si impegna a stipulare idonea polizza assicurativa. Eventuali danni a beni mobili ed immobili derivanti dall'uso da parte degli ospiti saranno a totale carico del soggetto affidatario.

Art. 15 Obblighi dell'affidatario

Rimane a carico dell'affidatario ogni obbligo di vigilanza e controllo in ordine al corretto uso della struttura da parte dei soggetti ospitati.

Il gestore è tenuto all'osservanza nei confronti dei propri dipendenti delle norme in materia di trattamento economico, previdenziale e assicurativo previsto dalla normativa di settore, nonché dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali.

Il Ministero dell'Interno e la Comunità Montana sono esonerati da ogni responsabilità derivante da eventuali danni alle persone ed alle cose che dovessero verificarsi durante l'esecuzione delle prestazioni oggetto del bando.

Art. 16 Obblighi di riservatezza e trattamento dei dati personali

L'aggiudicatario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi compresi quelli che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. Gli obblighi in materia di riservatezza sono rispettati anche in caso di cessazione dei rapporti in essere con la Comunità Montana.

L'aggiudicatario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e risorse, nonché dei propri eventuali subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e risorse di questi ultimi, degli obblighi di segretezza anzidetti.

L'aggiudicatario si impegna a rispettare quanto previsto dalla normativa sul trattamento dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modifiche

Art. 17 Penali

Ove si verificano disservizi (mancata o inesatta esecuzione di uno dei servizi oggetto del presente Accordo) rilevati in sede di attività, di controllo o di monitoraggio, previa contestazione al Gestore, sarà applicata per ciascun disservizio una penale pari al 3% (aumentato fino al 5% nel caso di reiterazione del disservizio) del corrispettivo mensile, iva esclusa, fatto salvo il risarcimento di ogni eventuale maggior danno.

La Comunità Montana che conterà per iscritto all'aggiudicatario gli inadempimenti contrattuali che danno luogo all'applicazione delle penali. L'aggiudicatario può presentare le proprie deduzioni nel termine massimo di cinque giorni lavorativi dalla contestazione. Se l'Amministrazione ritiene non fondate le deduzioni, ovvero non vi sia stata risposta o la stessa non sia giunta nel termine, applica le penali sopra indicate.

Nel caso di applicazione delle penali, la Comunità Montana provvede a recuperare l'importo in sede di liquidazione delle relative fatture, ovvero in alternativa ad incamerare la cauzione per la quota parte relativa all'importo della penale.

Art. 18 Esecuzione in danno

Qualora l'aggiudicatario non dia corso all'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente capitolato, anche dopo l'assegnazione di un termine perentorio commisurato all'urgenza del servizio stesso, la Comunità Montana ha il diritto di procedere alla sua esecuzione mediante affidamento ad altre strutture e gli eventuali maggiori costi saranno a totale carico del gestore.

Art. 19 Recesso del contratto

La Comunità Montana, si riserva il diritto di recedere dagli affidamenti nei casi e nei modi previsti dalla legge ai sensi e per gli effetti dell'articolo 109 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ovvero per cessate esigenze e per modificazione delle condizioni economiche stabilite dal Ministero dell'Interno.

In caso di modifiche normative sopravvenute che hanno incidenza sull'esecuzione del contratto,

ovvero per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento della stipula del contratto, la stessa Amministrazione può recedere, per giusta causa, in tutto o in parte, dal contratto, con un preavviso di almeno trenta giorni solari, da comunicarsi all'aggiudicatario tramite posta elettronica certificata.

In caso di recesso, l'aggiudicatario ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto stabilito all'art. 1671 codice civile.

Art. 20 Risoluzione del contratto

In caso di inadempimento, la Comunità Montana procede alla risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 1453 e seguenti del codice civile.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 cc, la Comunità Montana ha la facoltà di procedere alla risoluzione immediata dell'affidamento sottoscritto, per grave inadempienza e mancata messa a disposizione dei servizi di cui all'art.2 del presente capitolato e specificatamente nei seguenti casi

- 1) sospensione del servizio senza giustificato motivo;
- 2) violazione dei diritti fondamentali degli stranieri accolti, di cui all'art. 2 del presente capitolato;
- 3) inottemperanza alle disposizioni riguardanti le attività di controllo e monitoraggio sui soggetti affidatari dei servizi di accoglienza degli stranieri;
- 4) omessa segnalazione di fatti e circostanze, anche indipendenti dalla propria volontà, dai quali siano derivati danni alle persone o ingenti danni alla struttura o alle apparecchiature;
- 5) ammontare complessivo delle penali di cui all'articolo 17 superiore al 15%, su base annuale, del valore dell'importo mensile dello stesso;
- 6) inosservanza degli obblighi di cui agli articoli 16 e 22 del presente capitolato.

Nelle ipotesi indicate nei punti da 1 a 6 del precedente periodo, il contratto è risolto di diritto con effetto immediato a seguito della dichiarazione dell'Amministrazione, in forma di lettera raccomandata o tramite PEC, di volersi avvalere della clausola risolutiva. La Comunità Montana ha la facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'aggiudicatario. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno.

L'Ente procede altresì alla risoluzione del contratto in qualsiasi momento ai sensi e per gli effetti dell'articolo 108 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e se viene meno ogni altro requisito morale richiesto dal art. 80 del medesimo decreto legislativo.

In caso di risoluzione del contratto, la Comunità Montana, ai sensi dell'articolo 110 del D. Lgs. 50/2016, si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento del servizio oggetto dell'appalto. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede di offerta.

Art. 21 Contenzioso

In caso di controversie nascenti dalla interpretazione, esecuzione, risoluzione e comunque connesse agli affidamenti di cui all'art. 7 è esclusivamente competente il Foro di Lecco. Eventuali controversie relative all'applicazione dell'accordo quadro sottoscritto sono subordinate all'esperimento di un tentativo di conciliazione tra le parti, da effettuarsi nella sede della Comunità Montana, entro il termine di 10 giorni dall'avvenuta contestazione dell'inadempimento.

Art. 22 Divieto di cessione del contratto e cessione del credito

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 106, comma 1, lett. d) n. 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è vietata la cessione del contratto, a pena di nullità della cessione stessa. Per tutto quanto non previsto, si applicano le disposizioni in materia, di cui all'art. 106 del medesimo decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'aggiudicatario può cedere i crediti derivanti dal contratto con le modalità di cui all'articolo 106, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Le cessioni dei crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alla Comunità Montana.

L'aggiudicatario, in caso di cessione dei crediti, si impegna a comunicare il CIG al cessionario, eventualmente anche nell'atto di cessione, affinché lo stesso venga riportato sugli strumenti di pagamento utilizzati. Il cessionario è tenuto ad utilizzare conti correnti dedicati nonché ad anticipare i pagamenti all'aggiudicatario, mediante bonifico bancario o postale, sui conti correnti dedicati dell'aggiudicatario medesimo, riportando il CIG.